

I PASTEURI

Maggio/Giugno 2022



Tanta attualità

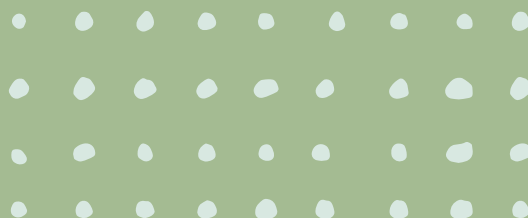
Politica, cronaca nera e altro



Astronomia e un
angolo
interamente
dedicato alla
fotografia



Oltre al solito spazio dedicato a svariate poesie originali



...E innumerevoli rubriche mensili



**Capi redattore: Carlotta Bucci ed
Emma Angelozzi**

**Correttrici bozze: Carlotta Bucci ed
Emma Angelozzi**

**Fotografia: Lorenzo di Francesco,
Valerio Taddeucci e Giorgia Neri**

**Grafica: Elena Nicoletti, Daria
Vannozzi e Giorgia Neri**

• Indice

Attualità

La camera boccia il presidenzialismo.....	1
Caso James Bulger.....	4

Rubriche

8.....	Angolo poesie
9.....	Stupenda insignificante bellezza
10.....	Dante
	Senza titolo

Consigli del mese

I film di Maggio e Giugno.....	11
Il cielo estivo	12
Angolo fotografia.....	15

Politica

La camera bocchia il presidenzialismo

Di Francesco Rosato

Lo scorso 10 maggio a Palazzo Montecitorio si è discussa la proposta di legge costituzionale, presentata come primo firmatario dall'onorevole Giorgia Meloni, presidente del partito Fratelli d'Italia, che riguardava alcune "Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica" (camera.it).

Il presidenzialismo, dapprima bandiera del Movimento Sociale Italiano - partito dal quale provengono diversi membri del gruppo guidato da Meloni - e successivamente portato avanti dal cavaliere Berlusconi, è da alcuni

anni uno dei temi più sentiti all'interno della destra italiana, ma non solo. Al contrario di ciò che alcuni esponenti contrari a tale riforma potrebbero far credere, le parole espresse in favore del presidenzialismo non derivano esclusivamente da ambienti di destra: i relatori della proposta citano, infatti, alcuni autorevoli politici democristiani, socialisti e repubblicani che in Assemblea Costituente si erano detti favorevoli a tale sistema. A riportare al centro della discussione tale tema, non poteva non essere il leader politico più apprezzato del momento. Meloni, delusa dall'esito della scorsa votazione per eleggere il Presidente della Repubblica, si è subito mobilitata per far sì che





nessun altro Capo dello Stato possa essere eletto in modo analogo a quello da noi descritto nell'articolo di gennaio 2022, che vi invitiamo nuovamente a leggere nel caso in cui non lo aveste già fatto. Secondo il gruppo che ha sottoscritto la proposta, per dare stabilità al Paese è necessaria la legittimazione popolare del proprio Capo di Stato: “il Paese non deve essere vittima dei giochi di palazzo” afferma il leader Meloni.

Il testo, presentato ormai quattro anni fa, ha cominciato il proprio iter in Commissione I Affari Costituzionali nel marzo 2020 con un'unica discussione ed è stato ripreso due anni dopo per essere discusso tra lo scorso febbraio e lo scorso marzo. Il 15 marzo 2022 la commissione bocchia la proposta tramite un emendamento soppressivo passato con ventuno voti favorevoli, quelli di PD, M5S e LeU, i quali ritengono inutile tale provvedimento; non sono bastati i diciannove voti espressi in dissenso da parte di FdI, FI e LSP. Inoltre, sono mancate le polemiche interne all'alleanza, viste le due assenze di un deputato azzurro e di uno del Carroccio, impegnato in missione, che, esprimendo il loro voto contrario, avrebbero potuto pareggiare la votazione e di conseguenza impedire l'approvazione di tale emendamento.

La proposta è arrivata in aula alla Camera quasi due mesi dopo ed ha subito praticamente la stessa sorte: questa volta ad esprimersi sono stati 440 deputati, al netto dei diciannove di Italia Viva che, nonostante si fossero espressi a più riprese in favore del presidenzialismo, si sono astenuti poiché ritenevano insufficiente per una riforma ottimale il tempo che ci separa dalla fine della legislatura. I voti favorevoli ai vari emendamenti soppressivi sono sempre stati circa quaranta in più di quelli contrari. Nonostante anche in questa occasione siano state determinanti le assenze di deputati - che questa volta, però, non risultano in missione (ventisei per la Lega e tredici per Forza Italia) -, il presidente Meloni, in quest'occasione, non ha espresso risentimenti, avendo i presenti votato in modo compatto a sostegno della sua iniziativa.

Sembra che tale riforma non vedrà la luce prima di nuove elezioni, alle quali il centrodestra dovrà presentarsi unito se vuole attuare provvedimenti come questo, che non piacciono all'asse giallorosso.



Cronaca nera

Caso James

Bulger

Di Martina

Sciahbasi

È il 12 febbraio del 1993 a Liverpool, Inghilterra. Una donna chiamata Denise deve fare delle commissioni al centro commerciale e porta con sé James, il figlio di 2 anni. Alle 15:40 madre e figlio, mano nella mano, entrano in una macelleria. Denise lascia la mano di James: ma il tempo di pagare e lui è sparito. La donna si preoccupa immediatamente e inizia a cercarlo, ma senza successo. Si rivolge quindi alla sicurezza del centro commerciale; tuttavia anche dopo ore non lo si trova da nessuna parte. Il consenso della sicurezza che avrebbe permesso alla polizia di visionare i filmati delle



telecamere arriva solo il giorno seguente: sono passate quindi ormai più di 24 ore dalla scomparsa di James, le ore fondamentali in tutti i casi di scomparsa. Guardando i filmati il piccolo viene visto camminare mano nella mano con due ragazzi i cui volti non sono riconoscibili.

Due giorni dopo la scomparsa però cambia tutto: viene ritrovato il corpo di un bambino senza vita sulla ferrovia di Woolton. Il corpo viene identificato e si tratta proprio di James Bulger. La notizia crea molto scompiglio in tutta la città: i genitori di James sono molto arrabbiati, e insieme a loro tanti altri - chi avrebbe potuto fare una cosa simile a un bambino di così piccolo? -. I cittadini diventano quindi molto collaborativi con la polizia nella ricerca dei ragazzi che si erano allontanati con James e forniscono molti sospettati.



Arriva una chiamata alla polizia: a parlare è una donna che chiede di rimanere nell'anonimato e afferma di poter individuare uno dei due ragazzi nelle riprese; una sua amica ha infatti un figlio che gli assomiglia particolarmente, il quale ha un amico molto scatenato con cui salta spesso scuola, come si scopre aver fatto anche il giorno della morte del piccolo. I due indiziati hanno solo 10 anni e frequentano la quinta elementare; si chiamano John Venables e Robert Thompson. La polizia si presenta quindi nelle loro case dove vengono ritrovate prove forensi: sulle loro giacche e

scarpe trovano tracce di sangue di James. Vengono dunque portati separatamente in centrale dove sono interrogati. Inizialmente entrambi negano qualsiasi coinvolgimento nell'omicidio. I due hanno reazioni diverse all'interrogatorio: John diventa molto emotivo e, dopo le rassicurazioni della madre, confessa un proprio coinvolgimento, scaricando però tutte le colpe su Robert. Quest'ultimo invece è molto arrogante e poco collaborativo; vede



l'interrogatorio come una competizione, ma dopo molte ore confessa il crimine, anche lui dando la colpa all'amico.

Si riesce quindi a risalire ai fatti realmente accaduti quel giorno: avvicinato James, i due lo hanno preso per mano e portato via dal centro commerciale. Il bambino però ha subito iniziato a piangere e chiamare la madre così, quando i passanti iniziavano a fare domande i due ragazzi si fingevano i fratelli. Camminando per oltre 4 km sono arrivati ad un canale, dove hanno lo hanno preso per i piedi e buttato per terra. Il bambino era rimasto ferito alla testa e iniziava a perdere molto sangue, così John e Robert hanno deciso di lasciarlo lì.



Vedendolo però allontanarsi nella direzione opposta, sono tornati indietro e lo hanno trascinato con loro fino a giungere alla ferrovia dove sarebbe stato ritrovato il suo corpo innocente. Hanno iniziato a buttargli della vernice addosso, e per farlo smettere di piangere gli tiravano calci e pugni - Robert gli ha addirittura lasciato il segno della scarpa sulla faccia -. Hanno poi preso delle batterie rubate e gliele hanno infilate in bocca e nel retto: nonostante le torture però James continuava a vivere e cercava sempre di rialzarsi, facendo arrabbiare i due ragazzi, che quindi hanno preso una spranga di ferro di circa 10kg, iniziando a colpirlo in testa.



Al piccolo sono state inflitte 42 fratture al cranio; così tante che non è stato possibile determinare quale sia stato il colpo fatale. Vedendo James non respirare più, i due hanno infine cercato di inscenare un incidente posizionando il suo corpo sulla linea ferroviaria.

Durante il processo John e Robert non mostrano alcun segno di rimorso, anzi, ridacchiano tra di loro in tribunale. Il 22 febbraio del 1993 arriva la condanna: 8 anni di galera a testa in un carcere minorile, pena che aumenta a 10 anni dopo le proteste dei cittadini di Liverpool, dai quali è considerata troppo leggera rispetto al crimine. I due vengono comunque rilasciati nel 2001 con nuove identità poiché non più ritenuti soggetti pericolosi.



Stupenda insignificante bellezza

Impara a raccogliere la frantumata bellezza di quando comprendi che è arrivato il momento di lasciare che l'amore della tua vita conosca l'amore della propria.

Impara a distruggere la bellezza di chi ti ha regalato la miglior bugia nel capitolo preferito del libro della tua vita.

Impara a cercare la bellezza delle storie d'amore che ti fanno rabbrivire per quanto belle sono, una di quelle storie a cui a malapena credi se scritte.

Impara a giustificare la bellezza di chi è convinto di farsi un nome affinché questa vita abbia un senso.

Impara a trovare bellezza nella tristezza, base della bellezza della felicità e dunque felicità stessa. Impara a trovare la bellezza nel più oscuro dei tuoi pensieri, perché è da questo che nasce la bellezza di chi vive nella disperazione.

Impara a prendere al volo la bellezza di quella piccola goccia che viaggia silenziosamente nel frastuono del diluvio.

Si confonde in mezzo a tutti gli altri ma non saprà mai che c'è qualcuno, che tra tutte le gocce, sceglierà proprio lei e studierà il suo percorso lento e veloce ammirando i singoli mutamenti della sua forma.

Così fugace, momento effimero della bellezza, pronto a volare per scomparire assieme ai suoi simili.

Impara a raggiungere la bellezza della felicità, la felice bellezza che hai intravisto negli altri ma non volendo tu ne raggiungi un'altra, una bellezza non di certo scontata che vive nella disperazione e nell'angoscia stessa.

Impara a vivere la bellezza della vita, dove nulla è bello senza il dolore, perché un mondo così tristemente bello può trovare la propria felice bellezza solo in coloro che la colgono.

~Elena Burti

Dante



Un passo in più e il baratro si avvicina
Mi muovo nuovamente, la ragione
vacilla

E poi cado, la mia anima abbandonata
alle fiamme

Rovina e sangue, dolore, ricordi

Cenere e braci, ghigni colmi di acido

Eppure nella caduta non mi disintegro
in polvere

Mi pare un'attesa eterna mentre i
demoni sfilano in festa

Trovo gioia fra le tue braccia,
avvolgenti, distruttrici

Finalmente il paradiso

~Virgilio.exe

goccia di sangue
lenta, scorre via fuori da me
poi una mano colpevole
che, macchiata, si uccide da sola
la lama sul pavimento
calpestata dalle sue stesse colpe
io, la lama, il sangue, la mano
io che espio le mie pene, i miei peccati
mi tolgo il respiro, la vita
il plasma, l'amore
e infine torna tutto.

~Anonimo

Il consiglio del mese~ Spettacolo

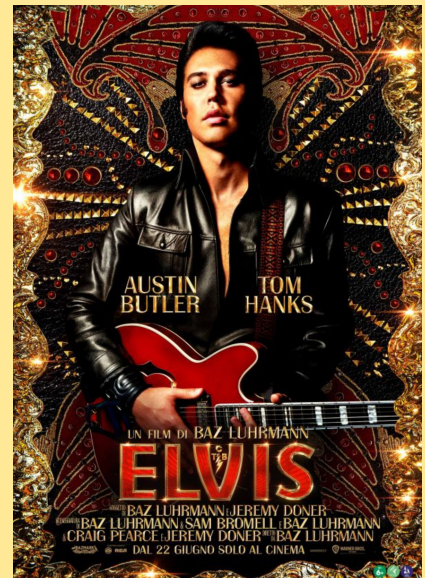
Di Flaminia Scaglione



Film in uscita a Maggio e Giugno



“Lightyear”
Angus MacLane
15/06/2022



“Elvis”
Baz Luhrmann
22/06/2022



“Jane by Charlotte”
Charlotte Gainsbourg
16/05/2022



IL CIELO ESTIVO

GIUGNO

- LUNA PIENA 14/06 ORE 11:51
- LUNA NUOVA 29/06 ORE 2:52
- SOLSTIZIO D'ESTATE 21/06 ORE 11:14 (UTC+2)

LUGLIO

- LUNA PIENA 13/07 ORE 18:37
- LUNA NUOVA 28/07 ORE 17:54
- DELTA AQUARIDI 28/07

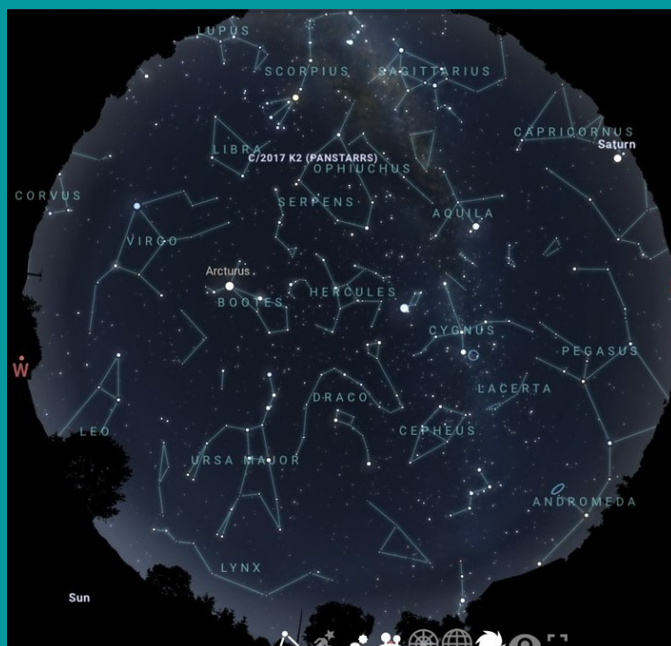
AGOSTO

- LUNA PIENA 12/08 ORE 1:35
- LUNA NUOVA 27/08 ORE 8:16
- PERSEIDI 13/08

SETTEMBRE

- LUNA PIENA 10/09 ORE 9:58
- LUNA NUOVA 25/09 ORE 21:54
- OPPOSIZIONE DI GIOVE 26/09
- EQUINOZIO AUTUNNALE 23/09 ORE 3:03

L'estate è sicuramente il periodo più indicato per le osservazioni astronomiche. Nonostante il crepuscolo astronomico arrivi parecchio tardi, la sera, le temperature favorevoli, le condizioni meteorologiche ottimali e le vacanze ci permettono di trascorrere meravigliose notti sotto il cielo stellato. Inoltre, il cielo estivo è ricco di numerosissimi oggetti che si prestano all'osservazione degli amatori anche attraverso modesti strumenti o ad occhio nudo. Per cominciare, durante la prima metà di giugno molte costellazioni primaverili e gli oggetti in esse posizionati sono ancora in posizione ottimale per



in posizione ottimale per l'osservazione, specialmente in prima serata. Si ritrovano quindi numerose galassie: M51 (famosa galassia in interazione gravitazionale con una galassia compagna), M101, M106 ed

M108 accompagnata dalla nebulosa planetaria M97 nella costellazione dell'Orsa Maggiore e l'ammasso di galassie della vergine con la Catena di Markarian, così come sono ancora osservabili ammassi globulari come M13 ed M5 (per maggiori informazioni si consiglia di consultare il numero precedente). Per chi dispone di un piccolo telescopio è imperdibile l'osservazione della nebulosa planetaria M57 e del sistema quadruplo stellare epsilon lyrae, nella Lira. Lo spettacolo estivo inizia tuttavia a notte inoltrata, alla levata dello Scorpione e dell'Ophiuco, dove è presente la nube molecolare di Rho Ophiuchi; essendo un ammasso di gas freddo, quest'ultima non emette grandi quantità di radiazione e può riflettere la luce delle stelle adiacenti. Si crea così un bellissimo spettacolo di fuochi d'artificio astronomici, che per i colori variegati è molto apprezzata in fotografia.



Col proseguire della stagione, in particolare durante il mese di luglio, chi ha la fortuna di poter osservare un cielo scevro dall'inquinamento luminoso, quest'ultimo sarà dominato dalla inconfondibile scia di stelle della Via Lattea, che conduce, seguendola con lo sguardo verso sud, al centro galattico (dove è situato Sagittarius A, il buco nero recentemente fotografato dall'Event Horizon Telescope). Si invita quindi l'osservatore a trascorrere 15 minuti senza nessuna luce nelle vicinanze, così che l'occhio si possa abituare all'oscurità; nel frattempo si cominci ad alzare la testa ed ad iniziare a scorgere le stelle, concentrandosi sulle zone di cielo dove si intravede una nebbiolina azzurra, la Via Lattea. Dopo aver osservato per qualche minuto, l'occhio ed il cervello si adatteranno all'oscurità, permettendoci di scorgere sia numerose zone più brillanti lungo la Via Lattea sia aree dove vi sono meno stelle.

In questo gioiello celeste sono incastonate numerosissime nebulose ad emissione, ovvero zone di formazione stellare come M8, M16, M17 ed M20 nel Sagittario, icone del cielo estivo, oltre che a numerosi ammassi di stelle. Spostandosi più a nord e allontanandosi dal centro galattico,

in particolare, nella costellazione del Cigno si nota, anche senza strumenti ottici, una grande densità di stelle in prossimità della stella Sadr e Deneb (la stella più luminosa del cigno), associate a numerose nebulose ad emissione come le nebulose Nord America (NGC 7000) e IC 1318 insieme all'ammasso aperto NGC 6910. Per chi dispone di uno strumento ottico dalle discrete prestazioni si raccomanda la visione del complesso della nebulosa Velo (nebulose NGC 6994, NGC 6975, NGC 6979, NGC 6992, NGC 6960 ed NGC 6995) della nebulosa Crescent (NGC 6888) e della nebulosa Manubrio (M27). Con il passare della stagione, verso agosto-settembre, le condizioni per l'osservazione della zona centrale della nostra galassia peggiorano, benché vi si continuino a trovare oggetti che si prestano prettamente alla ripresa fotografica, come i complessi molecolari di nebulose oscure e le nebulose a riflessione (come la nebulosa Iris o NGC 7023) o grandi nebulose ad emissione, mentre verso nord è in posizione ottimale la costellazione del Cefeo.

L'osservazione con un piccolo strumento a largo campo potrà comunque dare grande soddisfazione in quanto è possibile osservare il repentino cambio di densità di stelle nell'oculare, dovuto alla presenza di nubi oscure. Per quanto riguarda i pianeti, si dovrà attendere la notte inoltrata o la tarda estate per assistere ad una sfilata celeste; a cominciare da Saturno, visibile anche nelle prime ore della notte a est, seguito in ordine da Nettuno, Giove, Urano e Marte, osservabile però solo in mattinata. Si augura una buona estate osservativa, cieli sereni!



ANGOLO FOTOGRAFIA

DI
VALERIO
TADDEUCCI

Cometa C/2020 F3 Neowise ripresa a luglio 2020 da Campo Felice. La semplice osservazione di questo fenomeno ad occhio nudo è stata un'esperienza indimenticabile: la coda si estendeva per diversi gradi celesti e, grazie al cielo scuro, era possibile persino intravedere la seconda coda ionica (azzurra). Lo scatto non è stato semplice: per cogliere ogni singolo dettaglio della coda e del nucleo, era necessario un obiettivo con capacità di ingrandimento e risoluzione notevole; tuttavia, doveva anche essere luminoso a sufficienza e con un campo discretamente largo (per gli standard dell'astrofotografia) affinché nell'inquadratura entrasse più estensione possibile. La scelta è ricaduta sul Canon 300mm f/2.8.

Il secondo ostacolo da affrontare era il tempo di esposizione; poiché il nucleo era sostanzialmente più luminoso rispetto alle code, ho deciso di fare delle corte esposizioni (5s ISO 800) per la ripresa del nucleo e combinarle con esposizioni lunghe (30s ISO 800). In totale sono risultati 20 minuti di esposizione e qui è sorto il terzo problema: la cometa si muove anche di moto proprio ed in venti minuti si è spostata di qualche secondo d'arco; non tantissimo ma abbastanza da farla venire leggermente strisciata. Per risolvere l'inconveniente ho dovuto lavorare in post-produzione con determinati software di elaborazione di immagini astronomiche, così da arrivare ad un risultato ottimale. Si notino alcune galassie in corrispondenza della coda come NGC 284, visibile in basso a destra.

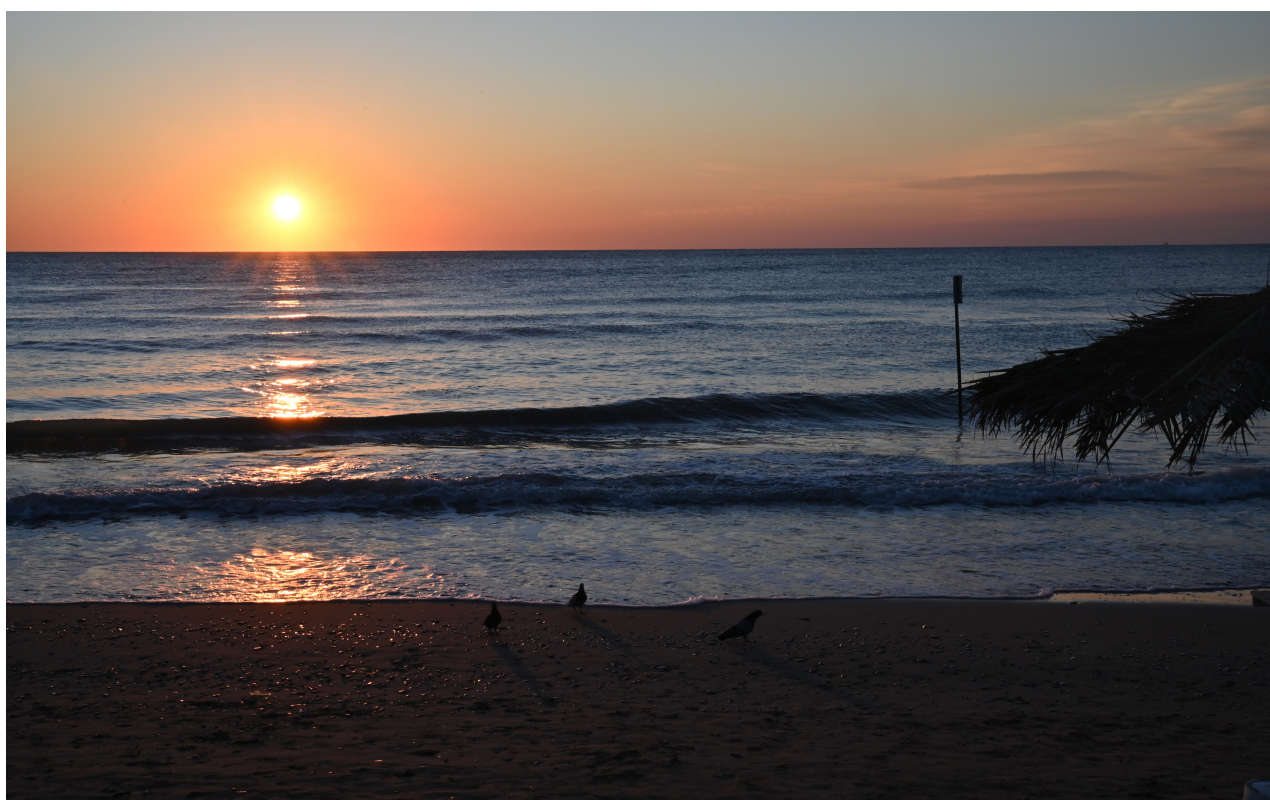


ANGOLO FOTOGRAFIA

DI
LORENZO
DI FRANCESCO

ALBA ADRIATICA

In antitesi alla foto del “tramonto tecnologico” che ho pubblicato nello scorso numero, questa volta vorrei porre l’attenzione sul contesto opposto: è ritratto il sole che sorge sull’Adriatico a inizio estate. In quest’immagine vedo la spensieratezza e la semplicità che la natura ispira con i propri paesaggi e animali. I colori freddi del mare sono contrapposti al rosso/arancione del cielo albeggiante, creando un’armonia e un senso di pace molto appaganti. Rispetto al “tramonto tecnologico”, al posto del tramonto c’è l’alba e al posto dell’elemento antropico-tecnologico c’è la natura incontrastata: infatti gli unici elementi antropici, un segnale ed una palma, immobili contemplan lo spettacolo davanti a sé



Scattata con Nikon Z6 + Tamron
24-70 f/2.8 - 50mm / 1/125 sec. /
f/16 / ISO 400

Il rapporto fra uomo e natura in fotografia

Di Lorenzo Di Francesco

In questo breve articolo esporrò rapidamente alcune delle esperienze fotografiche più rappresentative riguardo al tema del rapporto tra la natura e l'uomo che, stando alle testimonianze più antiche pervenuteci, viene indagato sin dalla preistoria - si guardi alle pitture rupestri di Chauvet e Lascaux -.



Di questa ricerca abbiamo testimonianza sia nelle arti visive, a partire dai primi graffiti fino a dipinti rinascimentali, romantici e via dicendo, sia in quelle letterarie (pensiamo ad esempio alle Bucoliche di Virgilio, alle più recenti opere di Leopardi o, ancora, agli scritti filosofici di Schelling). Quel che è certo è che l'uomo ha sempre sentito il bisogno di “dialogare” con la

natura, con la quale c'è sempre stato un forte legame: c'è chi, come Plinio il Vecchio (*Naturalis Historia*) e Leopardi (*Operette Morali*), ha visto in essa una matrigna che ci mette al mondo senza curarsi della nostra esistenza; chi, come Caspar Friedrich nei propri dipinti, ha insistito sulla grandezza della

natura, o ancora chi, come Virgilio (Bucoliche e Gorgiche) e Pascoli (Myricae), l'ha celebrata nella sua semplicità e nel suo connubio con l'agire umano.

In fotografia, così come nei dipinti, la natura ha spesso un ruolo di accompagnamento al soggetto, ossia funge da sfondo; tuttavia ciò non è necessariamente sinonimo di trascuratezza, infatti la scelta del contesto in cui inserire un determinato soggetto non è affatto banale. Tra i primi che hanno cominciato a indagare la natura dandole una certa rilevanza, anche se usata come sfondo, sicuramente ci sono Leonardo - si pensi alla Gioconda o alla Vergine delle Rocce - e Raffaello - famosi i dipinti delle Madonne in cui il paesaggio spesso domina il contesto -.



Tuttavia la ricerca sul rapporto tra uomo e natura si è evoluta, giungendo allo sviluppo dell'arte paesaggistica, che ha come soggetto la natura stessa ma ne intende sottolineare significati nascosti.

Significativi in questo senso sono i dipinti di Friedrich, che rappresenta la maestosità e la magnificenza della natura ricollegandosi al cosiddetto “sublime” introdotto da Kant, il quale mette in luce l'insignificanza dell'uomo rispetto alle meraviglie che lo circondano. Un lavoro molto simile è quello compiuto dal fotografo italiano Gustav Willeit nella raccolta PERAT (e in parte anche in altre collezioni), che prende ispirazione dal “Viandante sul mare di nebbia” per ricreare fotografie in cui c'è sempre una minuscola figura umana al cospetto dell'immensità di un paesaggio di montagna o dei mari nordici. Willeit ci ricorda quanto siamo insignificanti nella nostra esistenza, ma allo stesso tempo mostra che siamo capaci di modificare il territorio creando danni, talvolta irreparabili e decisamente più grandi di noi (si pensi al cambiamento climatico e all'inquinamento). Le fotografie mostrano anche la bellezza del territorio, spingendoci ad attivarci, poiché, seppur minuscoli, siamo sempre e comunque “attori” nello spettacolo naturale in cui viviamo.



Altra riflessione fotografica molto interessante è quella di Mario Giacomelli, fotografo che ha operato per tutta la seconda metà del '900, costruendo un percorso basato su diverse esperienze fotografiche di paesaggi, partendo con i più classici del periodo giovanile e arrivando ai più impegnati, e in un certo senso filosofici, paesaggi degli anni 90, comunque passando per una serie di sperimentazioni. Giacomelli decide di chiamare “serie” le proprie raccolte perché preferisce siano frutto di una continua ricerca, modifica e sviluppo fino agli ultimi anni. Le serie paesaggistiche più rappresentative sono la “metamorfosi della terra”, i “paesaggi dall’alto” e la “presa di coscienza sulla natura”; tutte e tre confluiscono poi in una rivisitazione quest’ultima, in cui vediamo una natura che, mentre nelle raccolte precedenti mostrava segni evidenti delle modifiche dell’uomo - soprattutto nell’ambito del lavoro dei campi -, ritorna ad uno stato meno “umanizzato” e più rurale.



L'ultima ricerca fotografica che voglio presentare è "Amazzonia" di Sebastiao Salgado, in esposizione fino a due mesi fa al MAXXI di Roma. Salgado ha passato circa dieci anni in Amazzonia per osservare il territorio e le popolazioni che lo abitano, cercando di creare una raccolta di foto in grado di spiazzare l'osservatore con l'impotenza e la bellezza della natura incontaminata. L'artista sceglie di non mostrare la distruzione portata dall'uomo, ma di far leva sulla bellezza del posto per evidenziare la necessità di preservarlo: è un luogo nel quale le popolazioni native riescono a vivere in armonia godendo della natura e delle sue risorse ma senza rovinarla come sta facendo "l'uomo civilizzato". Il progetto di Salgado si inserisce nell'attività di salvaguardia dell'Amazzonia che porta avanti anche attraverso l'Instituto Terra, associazione creata dal fotografo insieme a sua moglie Lèlia.



Salgado può considerarsi in una posizione mediatore tra il carattere sublime e spiazzante dei paesaggi di Willeit e la natura umanizzata, le inquadrature dall'alto e la semplicità delle foto di Giacomelli. In comune a tutti e tre è poi la scelta del Bianco e Nero.

Insomma, la ricerca del rapporto tra natura e uomo è stata spesso al centro di indagini artistiche e analisi letterarie e filosofiche, ma il percorso non è mai arrivato a termine: l'uomo e la natura infatti rimarranno un binomio inscindibile fino a che continuerà ad esserci anche solo la traccia dell'impronta umana sulla Terra, che rimane la nostra sola e unica casa!



...Prossimamente a Settembre